

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 18. — Una banda di Carlisti incendiò stamane la stazione di Hornain sulla linea Nord. I volontari Ernani e una colonna di truppe corsero tosto ad inseguirli. I liberali della Guipuzova sono assai irritati contro i Carlisti che il governo fa inseguire con grande energia.

— Il brigadiere Arondo sconfisse e disperse le bande riunite di Camats e Pinel in Navarra e a Cap Dorilla, cagionando loro grandi perdite, e facendo molti prigionieri. Venne pure battuta la banda Crisanto.

LONDRA, 19. — L'Observer dice che Scouvaloff ha lasciato Londra, senza essere riuscito a far cambiare l'attitudine del governo relativamente alla questione dell'Asia Centrale.

Riforme universitarie

I giornali romani accennano ad alcune riforme universitarie, anzi ad un completo, importantissimo progetto di legge che l'attuale ministro dell'istruzione pubblica sta elaborando, e, secondo alcuni, avrebbe già stampato e presentato al Senato sulla riforma degli studi universitari.

A quanto se ne parla le riforme ideate dall'onorevole ministro si ispirerebbero ai principi della più ampia libertà: qualche scrupoloso dice anzi a troppa libertà.

Non avendo ancora sott'occhio l'intero progetto, anzi non conoscendone che pochi dati, sarebbe imprudenza l'accogliere così di volo, e senza beneficio dell'inventario tanto l'assoluta lode che gli uni fanno del progetto stesso, come fermarci agli scrupoli degli altri.

Perciò con riserva di occuparci quanto prima dell'argomento, il quale ha una importanza specialissima per Padova e per tutte le provincie venete che mandano la loro gioventù al nostro Ateneo,

ci limitiamo intanto ad accennare le riforme più importanti comprese nel progetto ministeriale Scialoja.

Premettiamo che il progetto si avvicinerrebbe di molto ai principi ritenuti nella legge 13 novembre 1859.

Secondo il sistema delle università germaniche sarebbero fuse insieme le due facoltà di filosofia e lettere, scienze fisiche, naturali e matematiche.

Gli studenti di medicina e di leggi sarebbero tenuti a frequentare alcuni corsi di dette facoltà, e quelli specialmente che hanno più attinenza col loro studio speciale.

Si abolirebbero gli esami speciali, e una Commissione scelta e stipendiata dal Governo dovrebbe fare il giro delle università per gli esami degli studenti.

I professori sarebbero perciò esonerati dall'esaminare i giovani che avessero frequentate le loro lezioni.

Altra importante riforma sarebbe quella della distinzione dei professori in 3 categorie: ordinari, straordinari e concorrenti.

Gli ordinari dovrebbero essere scelti tra le notabilità scientifiche, senza richieder loro esami di sorta.

Questi in capo ad un decennio godrebbero di un aumento di una metà dello stipendio, a condizione che nel frattempo facessero qualche nuova scoperta scientifica o pubblicassero qualche opera di pregio incontestato.

I professori straordinari sarebbero nominati in seguito ad esame di concorso, e finalmente i professori concorrenti a titolo privato pagati dagli studenti, che avrebbero diritto d'insegnare con effetto legale.

Gli studenti non sarebbero obbligati di principiare il loro corso, piuttosto con la frequenza di certe lezioni che di certe altre, e sarebbero perfettamente liberi nella scelta del professore.

La riforma più seria è quella dell'abolizione della laurea per ottenere l'abilitazione all'esercizio pratico delle professioni di avvocato, medico e ingegnere.

Sarebbero invece prescritti certi esami pratici di stato, e il dottorato dietro laurea non sarebbe obbligatorio, che per coloro i quali intendono percorrere la carriera dell'insegnamento.

(Vedi Ultime Notizie)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 gennaio.

Ha fatto senso un articolo dell'Opinione chiedente che alle Banche d'emissione autorizzate sia posto un limite e un freno.

A dire il vero in Italia si fa troppo a fidanza sul credito e sulla carta; bisogna pur convenire che posto che la Banca massima non può eccedere una data somma — nemmeno adesso che ha duplicato il suo capitale, giustizia vorrebbe che tutte le altre Banche subissero la stessa legge.

La questione che il diario officioso intavolò è assai delicata: noto che nei giorni passati egli era fautore dell'abolizione d'ogni limite: oggi propugnando la restrizione lo fa unicamente per mostrare al governo che nelle acque bancarie si naviga fra Silla e Cariddi, fra la reazione e il progresso, tenendo, per non dare nelle secche, una via di mezzo che non è né l'una né l'altro. L'onorevole Sella, credo io, sarebbe stato acclive a mettere la Banca nazionale nelle condizioni delle altre; ma forse lo trattene la paura di offrire causa alla vieta accusa di soggezione a quell'istituto oggimai potentissimo.

Ci sarebbe un rimedio a tutto: quello di affrontare senz'altro il problema della libertà delle Banche, problema già maturo non solo nella coscienza dei nostri più eminenti economisti, ma anche negli esperimenti che se ne fecero. È inutile dissimularlo: siamo al bivio; o la reazione, colle sue limitazioni, coi suoi controlli, o il progresso con tutte le libertà.

Fra l'una e l'altro non mi pare che ci debbano essere esitazioni.

ste parole: «Se il nostro governo ci mettesse fra le mani un fucile e ci obbligasse a marciare contro voi, io vi dichiaro che da questo momento il nostro partito è preso: noi getteremo il fucile per pigliare il dizionario, imparare la vostra lingua e correre ad abbracciarvi con voi.»

I diversi Congressi che gli Internazionalisti tennero a Ginevra, Losanna, Brusselle, Basilea, fino a quello dell'Aia, in cui la discordia penetrò nel campo d'Agramante, se furono fecondi di molte declamazioni, valsero ciò non ostante a rassodare i vincoli dei collegati, a farli convenire nei propositi di accortissime misure, ad accrescere la forza dell'Associazione mercè la coscienza delle poderose influenze dovute alle sue ramificazioni estesissime, de' suoi mezzi pecuniari cospicui, e richiamarono altresì l'osservazione dell'economista sovra notevoli rivelazioni concernenti il brutto fenomeno degli scioperi, che gli internazionalisti studiarono e trattarono anche nel campo della teoria con vera sapienza economica.

Quale possa essere il novello stato sociale che risulterebbe da un trionfo della Lega, ce lo dicono i suoi principi. Innanzi tutto ella si dichiara atea; vuole l'abolizione del matrimonio come istituzione politica, giuridica, religiosa e civile; si propone l'eguaglianza economica di fatto per tutti gli individui, indi l'abolizione del diritto di eredità e la proprietà collettiva delle terre, degli strumenti da lavoro e d'ogni altro capitale; pretende l'istruzione obbligatoria, gratuita, integrale e comune ai due sessi, vale a dire un'istruzione che abbracci tutti i gradi delle scienze, delle industrie e delle arti; non riconosce che quella forma qualunque di governo che garantisca il trionfo del lavoro contro la cosiddetta tirannide del capitale; finalmente, a stabilire la solidarietà universale ed internazionale dei lavoratori d'ogni paese, proclama la soppressione del sentimento di patria e di nazionaliità.

Ecco brevissimamente qual è ne' suoi propositi quell'Associazione, di cui il signor Martello ci porge ora la storia.

L'opera può distinguersi in due parti:

Alla Camera sempre lavori pubblici: ne avremo ancora almeno per due sedute. Si cerca un erede all'onore De-Vincenzi e non lo si trova: ci voleva che la discussione del suo bilancio descrivesse tondo alle cose perchè giustizia gli fosse resa. Gli fu resa troppo tardi; ecco il guaio.

Attenti! c'è un altro portafoglio che si vorrebbe far saltar via di mano all'uomo che l'ha: quello di grazia e giustizia. La voce d'una probabile dimissione dell'on. De-Falco è spacciata come oro di zecchino sui mercati dell'opposizione. Farete bene a diffidare, sino alla discussione della Corporazione; il punto è là, ma io credo che sarà facilmente superato. Lo credo perchè l'onorevole Mari, il quale, ha avute già molte occasioni di tastar l'animo del ministro in questi ultimi giorni, ben lungi dal trovare in lui degli ostacoli, s'è chiarito soddisfattissimo e quasi sicuro del buon esito di questa benedetta questione.

I. F.

UNA LETTERA DI NAPOLEONE III AL GENERALE ARMANDI

Togliamo dalla Gazzetta dell'Emilia in data di Bologna 18:

È veramente sublime lo slancio col quale l'Italia accolse la generosa proposta d'innalzare un monumento di riconoscenza a Napoleone III. Vistose somme furono già raccolte, e l'Europa ammira il grato animo ed il sennò degli italiani, che testificando riconoscenza al loro benefattore curano di non offendere menomamente la suscettività dei francesi. Questa testimonianza di affetto del nostro paese è ancora più nobile e generosa dacchè è resa ad un grande uomo morto in esilio e nella sventura, dopo di aver veduto piegarsi a' suoi cenni i più grandi potentati d'Europa. Siffatte dimostrazioni non han d'uopo di commenti; gli italiani nel sottoscrivere al monumento per Napoleone III affermano di avere il convincimento che senza il potente aiuto di Lui, l'Italia forse non

consiste l'una nella narrazione delle gesta dell'Internazionale; l'altra è il prospetto delle condizioni sociali e politiche dei diversi paesi ove l'Internazionale stessa ha portate le sue tende.

Nella prima, assegnato il preciso carattere all'Associazione, è fatto cenno della questione sociale in genere, l'autore passa a cercarne la causa particolare al periodo storico che attraversiamo. Non esistette finora alcuna frazione dell'umano consorzio che non abbia sospirato al trionfo de' suoi speciali interessi, e non siasi adoperata a tutt'uomo per ottenere dalle altre classi concessioni disinte in proprio esclusivo vantaggio. È la storia che ci rammenta come e nobiltà, e clero, e mercanti, e manifatturieri, e industriali d'ogni sorta abbiano successivamente preteso ed ottenuto dalle altre classi sacrifici destinati ad impinguare la parte dei reclamanti; onde quei numerosi privilegi, patenti violenze al diritto comune, che turbarono il corso naturale delle ricchezze e repressero gli slanci progressivi delle arti e del benessere pub-

sarebbe oggidi libera, una ed indipendente.

Oltredichè niuno può obbliare che Napoleone III anche prima d'essere Imperatore mostrò la più viva simpatia per l'Italia, eprimendo il desiderio ch'essa potesse riacquistare la propria indipendenza. E siamo lieti di potere ciò confermare pubblicando la seguente lettera che ci proviene dalla vicina Romagna e che ci comunica altresì un prezioso documento per la storia.

Fusignano, 17 gennaio 1873.

Le generose parole dalla Gazzetta dell'Emilia dettate su la tomba di Napoleone III hanno nobilmente interpretato l'animo dell'universalità degli italiani presso i quali la memoria dell'illustre estinto sarà imperitura, come la gratitudine, questo nobilissimo sentimento, che onora in egual modo le nazioni e gli individui. Dobbiamo a Lui principalmente se ora con meraviglia del mondo, e possiamo anche dire di noi medesimi, il pensiero dei nostri grandi uomini da Dante a Cesare Balbo e Mazzini, se le aspirazioni secolari degli italiani, se gli sforzi eroici, e sempre infruttuosi di tanti patrioti poterono alla fine in pochi anni tradursi in realtà. Non andrà molto e la storia dovrà forse dire che degli aiuti prestati in questi ultimi anni all'Italia dalla nazione francese a Lui solo è dovuto il merito, e che non fu sua colpa, sia quando a mezzo dovette lasciare l'opera incominciata con tanto onore, sia quando parve volerla egli stesso fermare o distruggere.

Trattando della biografia di Napoleone III, non può nè deve tacersi che primo ad ispirargli l'amore per l'Italia. L'istitutore dei suoi primi anni fu un vecchio ed illustre soldato del primo regno d'Italia, il generale Armandi, che forma una bella gloria di questi paesi romagnoli, e sotto il quale Napoleone faceva pure le sue prime prove nel movimento liberale del 1831, che fruttò ad ambedue l'esilio dall'Italia. A mostrare poi non solo la stima e l'affetto che Napoleone serbò sempre al suo maestro, ma princi-

blico. Or bene: il concetto medesimo, cui hanno obbedito tante altre classi sociali, è adesso quello che commuove la classe dei salariati del lavoro manuale. Essa crebbe di numero e d'importanza; si sente forte e reclama una rifusione sociale che aumenti le sue ricchezze ed i suoi godimenti. Così si spiegano i facili favori che i sistemi meno praticabili, i concepimenti più strani e più falsi raggiungono in grembo a lei.

Il signor Martello, con una dipintura sempre viva, riproduce appunto nell'esordio del suo libro queste diverse fasi del movimento socialista. Oggi quanto costituisce il fine ultimo di codesto moto è l'uguagliamento delle condizioni. L'appropriazione alle classi operaie dei capitali, degli agenti di produzione, di quanti altri beni posseggano insomma le altre classi della società. Ed il sig. Martello scolpisce felicemente fin da principio lo strano accozzamento delle idee profondamente e con altre massime comuniste che miscela informi che ha tanto maggiore influenza in quanto agisce, com'egli dice benissimo, o sovra disgraziati in preda

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Storia della Internazionale

di TULLIO MARTELLO

(Padova, 1873, prem. tip. frat. Salmin)

(Continuazione)

L'idea madre dell'Associazione appartiene infatti agli operai francesi, i quali la portarono in Inghilterra all'epoca dell'Esposizione Universale del 1862; cosicchè taluno ebbe a scrivere che la Lega era venuta al mondo a Parigi e stata messa a balia a Londra. Fu poi in quest'ultima città che se ne gettarono definitivamente le basi al pubblico meeting tenuto il 28 settemb. 1864 in Saint-Martins-Hall. Ivi si strinsero i patti di quell'universale fratellanza, di cui il signor Carbon, in una lettera agli operai francesi, traduceva il concetto con que-

palmente l'animo di Lui verso la nostra patria, ne piace trasmettervi una lettera che si ebbe dal prof. Armandi, la famiglia del quale fra le preziose memorie dell'ex imperatore conserva pure un modesto portafoglio che regalava al generale Armandi il principe Napoleone allorchè trovavasi prigioniero nel castello d'Ham.

La lettera si riferisce alla gloriosa difesa di Venezia dove l'Armandi era generale e ministro della guerra e qui la riportiamo tradotta dal francese:

Parigi il 9 febbraio 1849

Generale

Collocando voi il mio nome allato a quello dei gloriosi educati alla scuola della sventura, mi fate la più nobile delle congratulazioni. Io però conosco in qual senso debbo accogliere le vostre espressioni, essendovi piaciuto lusingarmi con un paragone cotanto elevato per confortarmi a seguire l'esempio di quei grandi. Vi ringrazio di avermi ricordato: essi saranno sempre presenti al mio pensiero.

Dalle eroiche vostre prove e dalla formidabile vostra difesa tracte cagione di far richiamo al mio amore per l'Italia e per la libertà. L'Italia fu sempre per la mia famiglia la terra delle grandi memorie, e della più generosa ospitalità. La libertà, primo di tutti i beni per le nazioni, non meno che per gli individui, mi fu per lungo tempo rapita: l'una e l'altra, per doppia ragione, debbono dunque essermi egualmente care.

I voti del vostro animo generoso mi hanno vivamente commosso. Voi in ricambio aggradite questo mio augurio ben sincero, possa la costanza dei vostri intrepidi sforzi vincere pienamente gli ostacoli per conseguire quella pace, senza la quale la vostra patria, sventuratamente troppo divisa, non avrà mai nè libertà, nè progresso, nè felicità.

Vogliate, Generale, aggradire le attestazioni dei miei più distinti sentimenti per voi.

L. NAPOLEONE BONAPARTE.

Al sig. Generale Armandi a Venezia

Omaggio all'Inghilterra.

L'Ordine organo principale del bonapartismo, nella giornata del 15, non fu pubblicato a Parigi, ma a Londra e in lingua inglese.

Unico scopo di questo temporaneo tramutamento di redazione si fu il desiderio di porgerlo sullo stesso suolo inglese un attestato di riconoscenza all'ospitalità che l'Inghilterra offerse al proscritto sovrano della Francia oggi defunto.

L'articolo di fondo in fatti, stampato in caratteri distinti e totalmente consacrato all'espressione della profonda gratitudine dei partigiani dell'Impero di cui si fa l'interprete il giornale suddetto.

ad assoluta ignoranza, o sovra frivole intelligenze qui la poca sapienza del leggere non dà altra virtù che quella del poter essere trascinate a letture o vacanze o scurrilmente disoneste, dannosissime sempre.

Segue la storia. Le origini della Lega, la fondazione, i primi tentativi di propaganda, le prime conferenze, i congressi, il sempre più sicuro avanzamento, la parte presa dai membri dell'Internazionale nei vari fatti della Comune di Parigi, il meccanismo dell'Associazione, le particolarità che la distinguono dalle Trade's Unions, il suo segreto linguaggio, la biografia de' suoi precipui campioni.

Un giornale italiano pretenderebbe a questa prima parte superiore la seconda. Noi ci permettiamo di non essere del suo avviso. La seconda parte ha, si veramente, il pregio di una certa origi-

Dopo aver ringraziato con affettuose parole la regina Vittoria che seppe serbare inalterata la sua amicizia per i Napoleonidi tanto nella prospera che nell'avversa fortuna, l'articolo, soggiunge:

«Siano rese grazie in seguito a questo gran popolo inglese, altra volta e a lungo nostro formidabile nemico, oggi nostro alleato nei lavori e nei progressi della pace ma sempre nostro modello e maestro nel sentimento dell'ordine e nelle virili ispirazioni del patriottismo. Nel di lui petto ardono inestinguibili le due fiamme donde emana ogni civiltà, l'amore della libertà e l'obbedienza alle leggi: in esso, vivono, si toccano, si equilibrano a vicenda l'ardimento di tutte le innovazioni e il rispetto di tutti i poteri.....

Finalmente siano rese grazie a voi, pubblicisti della Gran Bretagna, fieri risoluti, passionati come qualunque, ma che vi sentiste sempre abbastanza forti per rimanere giusti. Ah! certo, allorchè l'Imperatore era alle Tuileries, voi ci amareggiaste di sovente e qualche volta ci avete irritati coll'energia delle vostre critiche: ma voi siete di quelle tempre elevate, forti e generose che se pur dicono la verità anche quando offendono, la dicono altresì quando onora.

L'imperatore potente e sul trono ebbe in voi un severo giudice delle sue azioni: l'imperatore esigliato e morto trova in voi il rispetto alla sua sventura e i difensori della sua memoria.

Che la Provvidenza vi ricompensi del vostro nobile linguaggio colla potenza della vostra patria e colla grandezza del vostro governo!»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Leggesi nella Nuova Roma: l'11 gennaio venne esplosa una bomba di carta di cui abbiamo visto i pezzi di corda impiecati nel piccolo ingresso della chiesa di S. Marcello, nel mentre che stavano esposte le quarant'ore. Il pubblico si spaventò, e molti per la paura fuggirono dalla chiesa.

Le Italianische Nachrichten, giornale tedesco che si pubblica a Roma, annunzia che il signor di Corcelles ha presentato al Papa le lettere che lo accreditano come ambasciatore della repubblica francese al Vaticano, e che ieri egli fece la sua visita ufficiale al signor Fournier, ministro francese alla Corte d'Italia.

FIRENZE, 19. — Acquista di giorno in giorno maggior vigore e maggiori adesioni, il progetto di fare scolpire un monumento al distinto patriota, letterato ed artista Massimo d'Azeglio.

Il modello di codesto monumento, che dovrebbe essere eretto nel giardino che prende nome appunto dal d'Azeglio, sarebbe già stato eseguito e sottoposto all'approvazione dei signori promotori. (Corriere Italiano)

nalità nella forma con cui si prelude a quella discussione dei principi, che aspetta da un secondo volume promesso il suo complemento: ma non è forse questo il punto che preferibilmente dovrebbe additarsi agli elogi del lettore. A noi sembra che l'autore si lasci in questa parte condurre più di sovente che nella prima ad una polemica più calorosa che ordinata. Come vi hanno argomenti alla cui discussione non si entra mai a caso vengono argomenti già decisi a priori; così quelli sui quali il sig. Marzello si pronuncia appartengono appunto a codesta sfera: le sue negazioni portano quindi, a nostro debole giudizio, più l'impronta di un soverchiantente sentimento che non quella di una regolare disamina. Non nego tuttavia che ciò possa avere la sua parte di utilità, massime avvertendo alle classi cui si dovrebbe di preferenza mettere fra le mani il libro, classi che gli impulsi del sentimento vincono per avventura più assai che non i pacati ragionamenti dell'intelletto. Ad ogni modo anche per questa seconda parte, fissando tutta l'at-

TORINO, 18. — Stamane col convoglio diretto delle 7 40 partiva alla volta di Genova un battaglione di bersaglieri per motivi di pubblica sicurezza.

NAPOLI, 18. — Leggesi nel Pungolo: Verso le otto di ieri sera, in Castellammare, mentre quell'usciera municipale A. Longobardo si ritirava alla propria abitazione, fu aggredito e ferito da quattro colpi di rochetto e morto.

La forza pubblica arrestò poco dopo un giovane che si crede l'uccisore del Longobardo. S'ignorano finora le cause del misfatto.

GENOVA, 18. — Nel Corriere Mercantile leggiamo:

Da Busalla è stato mandato questa mattina all'autorità il seguente dispaccio: «È insussistente la voce di nuovi guasti. La frana è stazionaria. Nessuna disgrazia. Si lavora attivamente.»

SPEZIA, 18. — Leggesi nella Nuova Spezia: Il Consiglio comunale di Aulla ha deliberato oggi di concorrere con un sussidio di lire 25,000 per la costruzione della ferrovia Parma-Spezia.

OSTIGLIA, 17. — Scrivono che nell'indomani si chiuderà la rotta inferiore. Lunedì o martedì la rotta superiore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Scrivono da Versailles: La marescialla Bazaine nell'udienza ottenuta da Thiers, lo pregò di affrettare l'istruzione del processo di suo marito.

Il presidente avrebbe risposto essergli impossibile prevedere ancora l'epoca in cui potrà cominciare il processo. — Il generale Trochu abbandona definitivamente i ranghi dell'armata. Egli ha 57 anni; entrò nel 1835 alla scuola speciale militare; era generale di divisione dal 4 maggio 1853. Si ricorda che ebbe il polpaiccio sinistro portato via da un colpo di cannone all'assalto del bastione centrale di Sebastopoli. Pare che continuerà la sua residenza a Tours.

Leggesi nel Bien public: Il quarto miliardo d'indennizzo alla Prussia sarà completamente pagato entro il prossimo maggio ed in allora cominceranno i negoziati pel saldo dell'ultimo miliardo e la liberazione definitiva del territorio. — La voce di fusione monarchica che si era divulgata ieri, 16, non sembra confermarsi.

ATTI UFFICIALI

16 gennaio. R. decreto 28 novembre che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche dell'istituto tecnico di Udine.

R. decreto 15 dicembre che autorizza la Banca popolare chiavarese, sedente in

tenzione sulla bella pittura dello stato economico-sociale delle diverse nazioni appo cui l'Internazionale ha stabilito i suoi centri, noi ci sentiamo subito sollecitati ad una lode sincera. L'autore si è affidato ai fatti, con pazientissimo studio li ha ricercati di per di, nella oronaca, non ha chiuso loro la bocca, ma ne ha domandate le rivelazioni più libere, non chiedendo l'autorità di qualche intelligenza illustre se non quando il nome di coloro cui ricorreva doveva supportarsi assolutamente superiore ad ogni sospetto.

La prima parte, o quella almeno che noi consideriamo tale, al di sopra di altri scritti in proposito, come sono quelli del signor Oscar Testut (L'Internationale. Le livre bleu de l'Internationale. L'Internationale au ban de l'Europe) lavori fatti lì per lì, senz'ordine, senza metodo di trattazione, indigeste raccolte di notizie e non altro; del Padre Curci (sopra l'Internazionale, nuova forma del vecchio dissidio tra i ricchi ed i poveri) e del Padre Pachter (Die Internationale Arbeiterverbindungen) obliqui tentativi di una

Chivari, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 15 gennaio che convoca pel 9 del prossimo febbraio i collegi elettorali di Borgo a Mozzano e 2° di Verona.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 16 stesso mese.

Nomine di sindaci.

Avviso di concorso ai posti di volontari nell'amministrazione carceraria.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Monumento a Napoleone III

Lista VII.

- Arrigoni dott. Giambattista, L. 5
Fusari Nicola e Antonio fratelli, 5
Antonelli cav. Francesco, 20
Riello Angelo, 10
Stiasi Guglielmo, 2
Piccoli commend. Francesco, 50
Dina Pellegriano e Luzzato Abramo, 20
Dalla Giusta avv. Francesco, 5
Bassi Giovanni, 5
Della Torre fratelli, 10
Antonelli dott. Marco di Sant'An-
tona Morosini, 10
Bellavite prof. Luigi, 15
Giampaolo prof. Tolomei, 15
Somma pubblicata, 1610
Totale L. 1782

Ogni giorno riceviamo notizie di nuove adesioni al progetto d'inalzare in Milano un monumento alla memoria di Napoleone III. Ormai tutte le città e i paesi del Regno vanno a gara per concorrere in questo attestato di riconoscenza e di onore alla memoria di chi ha tanto contribuito per l'indipendenza della patria nostra.

Gli sforzi di chi non rispetta nemmeno il riposo di una tomba per togliere o scemare il significato dei sentimenti d'Italia nella presente occasione, riescono a vuoto, o provano unicamente l'impotenza degli oppositori, e le scarse loro fila. Essi prendendo alla lettera certe parole ironiche del Fauffalla, ne menavano gran vanto quasicchè quel giornale avesse censurato l'entusiasmo degli Italiani pel martire di Chiselhurst. Ma il Fauffalla offeso delle loro lodi esclama: «Dio di misericordia! tutto via la pena, e rompo il calamaio!»

Che bel sugo, scrivera per essere capito a rovescio. A Milano c'è stato Parini, che capiva le ironie; ma fra la morte di Parini e la nascita del Secolo e della Gazzetta, c'è stato il marchese Gargantini — quello che pigliava la luna per un tegame.

Le sottoscrizioni pel monumento superano intanto le 100 mila lire; ne si fermeranno là, se dobbiamo dedurre dal favore con cui vi si fa plauso dovunque.

setta che nella compagnia di Gesù vorrebbe trovare il mondo il suo sicuro rifugio contro la nuova associazione dei lavoratori; questa prima parte ripetiamo, ha il merito di un riordinamento più giudizioso e più scientifico, se così possiamo esprimerci, dei fatti e dei fatti dei principi internazionalistici ed è qui ancora che l'autore, sapendo meglio imporre silenzio a qualunque sua propria prevenzione contro gli eventi che si vanno svolgendo sotto i suoi occhi, li ritrae con molto maggiore padronanza; dopo di averli ordinati e collocati tutti ai loro posti ed in quella luce che propriamente spetta ad essi. E moderazione di cui vuol essergli tenuto conto; perocchè, se la storia non deve limitarsi ad una nuda esposizione di avvenimenti e di date, lo storico non deve lasciarsi vincere dalle passioni dell'epoca e del partito, alterando la verità coll'alterare le cose o la loro posizione. Ora noi consideriamo la prima parte presa isolatamente; dalla seconda parte facciamo astrazione; fingiamo insomma che l'una sia opera, divisa dal-

Danneggiati dalle inondazioni. — I lettori si rammenteranno della opportuna deliberazione, altra volta da noi lodata, della Direzione del Comizio Agrario distrettuale di Piove, di venire in soccorso ai danneggiati dalle inondazioni mediante la vendita di biglietti da centesimi 25.

La tenuità dell'importo rendendo possibile il santo esercizio della beneficenza anche alle più mediocri fortune, il risultato non poteva mancare, come difatti lo prova il seguente documento, che la spettabile Direzione di quel Comizio ci ha fatto pervenire, e che noi siamo ben lieti di rendere pubblico:

COMIZIO AGRARIO DISTRETTUALE DI PIOVE

PROSPETTO delle offerte a beneficio dei danneggiati del Po:
Biglietti da cent 25 venduti N. 5079
Somma raccolta L. 1,269 75.
Offerte N. 1009.

Elenco delle persone che si sono prestate per la vendita dei biglietti e somme raccolte

- Direzione del Comizio, L. 110 75
Pietroboni dott. C. di Piove, 25 —
Venturini Pietro id., 100 —
Pagan dott. Luigi id., 153 50
Favretti Marc'Antonio id., 75 —
Testolin dott. G. B. di Corte, 68 —
Silvestri Luigi di Piove, 14 50
Bon Giuseppe id., 48 —
Rana Gaetano id., 1 —
Carraro dott. Carlo id., 25 —
Ferrarese Andrea id., 5 —
Petrelli don Antonio id., 3 —
Tortonè Gaetano id., 3 —
Vedovi dott. Aristide id., 25 —
Facchinetti dott. Giuliano id., 39 50
Facchinetti Remigio id., 25 —
Sartori Giorgio id., 6 25
Pagan Bianca id., 205 —
Facchinetti Amalia id., 40 —
Eusana Pietro id., 1 50
Nante Antonio id., 6 25
Zanetti G. B. id., 6 25
Sartori Luigi id., 6 25
Biasion Michele di Corte, 4 25
Veronese Leop. di Codevigo, 32 25
Corazza Tommaso id., 25 —
Tornaro Ant. di Pontelongo, 50 —
Marinello sorelle id., 41 —
Venturoli Cleto di Correzzola, 100 —
Carrari Marco di Bovolenta, 25 —
Coin Antonio di Arzergrande, 25 —
Rana don Franc. di Codevigo, 14 75
Municipio di Polverara, 26 —
L. 1,269 75

Camera di Commercio

Attesa l'ora tarda non possiamo pubblicare il verbale dell'ultima seduta ordinaria, ch'ebbe luogo sabato 18, della nostra Camera di Commercio.

Lo faremo domani.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova: 21 gennaio. — Diffamazione. Difensore avv. Clemencig.

l'altra, e per l'una di esse troviamo senza peritanza degno d'encomi l'autore a motivo di quella forma di serena osservazione, che la distingue e che non è certo il pregio della seconda parte.

In considerazione non lieve è poi da aversi tutto quanto a compiere la scena presa a descrivere è frutto del puro esame dell'autore. Visuto per molti anni in Svizzera, luogo in cui si svolge tanta ed importantissima parte dell'azione della Lega - che vi trattò le questioni del lavoro delle donne e dei fanciulli, delle armate permanenti, delle funzioni sociali e dei servizi pubblici, della proprietà fondiaria, del diritto d'eredità, dell'influenza delle Trade's unions e via discorrendo - egli vide e poté conoscere da vicino l'indole precisa dei fatti, la precisa natura degli uomini. E perciò che sotto la sua penna tutto palpita di vera vita, che le distanze scompaiono e con esse il fitto velo onde s'asconderebbero le lontane vedute.

(continua) A. MONTANARI.

Corte d'Assise. — La causa per grassazione contro gli accusati Armando Tese e Vincenzo Bortolotti, non potè essere discussa, stante malattia del secondo imputato, per il che l'udienza venne sciolta, e le Assise si apriranno mercoledì p. v.

Birreria Principe Umberto. — L'affluenza sempre maggiore, che dobbiamo notare in questa Birreria di recente aperta, è prova sicura che gli avventori trovano in essa molta decenza nei locali e speditezza e bontà di servizio. Dobbiamo osservare però che sebbene i concerti godano sempre più le simpatie del pubblico pure la compostezza e il malvezzo costante di fumare dei concertisti durante il trattamento lasciano molto a desiderare.

Quei signori cantanti dovrebbero ricordarsi che la dignità dev'essere la prima qualità di coloro che aspirano ai suffragi del pubblico.

Cartella trovata. — E in deposito al nostro ufficio una Cartella dell'Agencia d'Affari e Prestiti sopra Pegni trovata sulla pubblica via.

Mancia. — Ieri mattina dal Caffè delle Torricelle verso la Chiesa dei Servi è stato perduto un cane pinch piccolo di pelo biondo e lungo. Chi l'avesse trovato potrà consegnarlo al Caffè stesso dove gli sarà data una mancia competente.

Chiave trovata. — È in deposito al nostro ufficio una chiave trovata l'altra sera in via Colombini.

Chi l'ha perduta può presentarsi per recuperarla.

Cenno necrologico. — Ieri passava a vita migliore Cristina Manfrin De Prai. Ebbe animo pari alle sofferenze sciagurate, fu madre amorosissima, tutta dedita alle domestiche cure. Non pensò, non visse che per i figli suoi. In ciò sta il più grande elogio cui possa aspirare una madre. Ed essa lo ha ben meritato.

G. D.

Ferimento. — Oggi dobbiamo registrare un fatto assai spiacevole, di cui ci venne notizia dalla provincia.

Sabbato, 18 andante, alle ore 4 e mezza pomeridiane, mentre il Commesso daziario Galletti Angelo d'anni 30, stava pacificamente dinanzi alla porta di un caffè in Legnaro, (Distretto di Piove) fu proditoriamente assalito da certo Boszolo Marino, detto Mosca, macellaio, di anni 26, il quale armato di roncola causò al primo dieci ferite, alcune sulla faccia, e altre in diverse parti del corpo; e quindi risalito in una carretta che lo aspettava, si allontanò dal Galletti lasciandolo steso a terra nel proprio sangue.

Pare che movente del reato fosse una differenza sul dazio di mezzo bue: fortunatamente le ferite in complesso sembrano guaribili in trenta giorni.

Sino a ieri sera (19) il feritore non si era potuto arrestare, malgrado le più diligenti indagini delle Autorità e dei RR. Carabinieri accorsi sul luogo non appena ebbero notizia dell'accaduto.

Ferrovialla Pontebba. Scrivono da Roma al Movimento:

« Sono insorte gravi difficoltà per la emissione delle obbligazioni destinate alla ferrovia della Pontebba. Pare che la Società dell'Alta Italia voglia chiamare in giudizio il Governo. »

Riedificazione della colonna Vendôme.

Fu distribuito ai deputati francesi un emendamento al progetto di legge sulla ricostruzione della colonna Vendôme. È seguito da numerose firme ed è così concepito:

« Considerando che Courbet e i suoi complici sono solidariamente obbligati di rialzare a loro spese la colonna che essi hanno rovesciata, e che incombe al governo di chiedere davanti ai tribunali la esecuzione di quest'obbligo: »

« Art. unico. L'Assemblea nazionale aggiorna la deliberazione del progetto di legge proposto fino al giorno in cui sarà giustificato che il governo non ha potuto ottenere per le vie legali, da Courbet e dai suoi complici, la completa riparazione del danno prodotto. »

Volontari di un anno. — Diamo le principali disposizioni del manifesto di arruolamento pubblicato dal ministro della guerra il 12 gennaio:

Il Ministero della guerra rende noto che col 15 del prossimo marzo è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei Corpi seguenti:

Distretti militari; Reggimenti di cavalleria; Reggimenti e brigate di artiglieria (escluso il reggimento pontieri); Corpo e brigate zappatori del genio; Scuola normale di cavalleria in Pinerolo; Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

Il 15 marzo 1873 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°, e non sieno in servizio sotto le armi.

Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare; Superino gli esami d'istruzione elementare.

La domanda di ammissione in un collegio allegati documenti dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi della fine del venturo febbraio, al comando del distretto al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

Il 10 marzo venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al comando del distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

I giovani ammessi al volontariato devono, all'atto dell'arruolamento, versare all'amministrazione del Corpo o distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) Lire 620 se ammessi nei Reggimenti d'artiglieria, nel Corpo zappatori del genio o nei distretti militari — pel vestiario, corredo e mantenimento in genere; b) Lire 960 se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di detta arma, pel vestiario, corredo, vitto e mantenimento in genere, e per l'uso di un cavallo dello Stato.

Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l'arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio.

I volontari di un anno, una volta che siano incorporati vanno interamente soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell'Esercito.

Tutti i volontari di un anno a qualunque arma appartengano potranno essere per la durata di tre mesi mandati ai campi di istruzione, o in un altro Corpo dell'arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

Possono essere ammessi al volontariato tutti gli iscritti appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851, come pure quelli appartenenti alle seconde categorie delle classi stesse e precedenti e fruire di tutti i vantaggi inerenti al volontariato di un anno.

Può succedere che il giovane aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria di cui al precedente Art. 1, ovvero dichiarato inabile durante l'anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva, allora quando più non gli sarebbe dato di godere dei benefici inerenti al volontariato stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovane che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite accennate sopra:

Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi. Depositi nella cassa del distretto la

somma di L. 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere iscritto alla 2ª categoria egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

Quando poi il volontario fosse inabile al servizio militare durante l'anno di volontariato potrà premunirsi contro la suaccennata eventualità facendo il solo deposito delle L. 600.

Adempiendo a queste condizioni il volontario non riconosciuto abile riceverà dal comandante del distretto un certificato di ammissibilità al volontariato, che lo venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Gli studenti delle Università e quelli delle scuole Superiori Tecniche e Commerciali i quali valendosi della facoltà loro concessa dall'Art. 1º della legge 19 luglio 1871, vogliono ritardare a compiere l'anno di volontariato dopo l'estrazione a sorte della rispettiva classe di leva e sino al 24º anno di età potranno farne domanda al Comandante del Distretto cui appartengono per fatto di leva ed effettuare il deposito delle L. 600 in qualunque tempo dell'anno, purché prima del giorno stabilito dal Ministro della Guerra per il principio, in tutto il Regno, delle operazioni dell'estrazione a sorte della Classe di leva alla quale essi appartengono per ragione di età.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 19 gennaio 1873.

Nascite nessuna. MATRIMONI CELEBRATI. — Minto Agostino fu Paolo, celibe, portiere alla Curia Vescovile, — con Massaretti Luigia fu Giov. Battista nubile, casalinga, entrambi di Padova.

MORTI. — Ferrari Anna fu Pietro, di anni 46, civile, di Venezia, nubile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova.

21 gennaio. A mezzodi vero di Padova. Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 40. Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 71.

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Ore (2 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0° mill., Termometro centigr., Tens. del vap. aq., Umidità relativa, Diraz. a forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzo il del 19 al mezzodi del 20. Temperatura massima = + 8,2. Temperatura minima = + 4,6.

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 19 = mill. 0,5 dall' 9 p. del 19 alle 9 a. del 20 mill. 102.

ULTIME NOTIZIE. Leggesi nella Nuova Roma, 18.

Oggi ad ore 3 e mezzo pomer. S. M. il Re giungeva da Napoli in Roma con treno speciale. Domattina S. M. presiederà al Quirinale il Consiglio dei ministri.

La causa dell'indisposizione dell'onorevole guardasigilli, il Comitato privato di stamperia dovuto nuovamente rinviare il seguito della discussione del progetto di legge relativo alle Corti di cassazione.

Il Comitato passò quindi in esame il progetto di legge presentato ieri in via d'urgenza alla Camera dall'on. Sella e riguardante l'accettazione del consolidato in pagamento delle imposte dirette, e lo riconobbe utile ed opportuno: iniziò quindi la discussione del progetto sul reclutamento militare, intorno al quale parlarono gli onorevoli Giudici e Farini. Il seguito della discussione di quest'ultimo progetto di legge è stato rimandato ad altra tornata. (idem).

Il comm. Cadorna, nostro ministro a Londra, ha comunicato al nostro Go-

verno che l'imperatrice Eugenia lo ricevette a Chislehurst, e lo pregò a farsi interprete dei sentimenti di riconoscenza che tanto essa che il principe imperiale avevano provato per il contegno tenuto dalla famiglia reale e dal popolo italiano nell'occasione della morte di Napoleone III. (Fanfulla).

La Gazzetta dell'Emilia di stamane, 20, contiene il seguente dispaccio: Ostiglia 19, ore 10 20 a.

Il Po fu respinto nel suo letto. Fu chiusa ieri alle ore 4 pom. l'ultima parte della rotta a Révere, anche col'uso dei teloni Filopanti, con metri 0,354 sulla magra ordinaria.

Il Constitutionnel in data 18 dice che furono chiamati a Parigi i generali Chanzy, Ducrot e Bourbaky: s'ignora il motivo di questa subitanea misura.

Il Journal des Débats, neo-repubblicano in livrea da orleanista fa dell'ironia di cattiva lega sulla gratitudine che gli italiani professano alla memoria di Napoleone III. Cosa insolita! Le parole del Journal des Débats, in questa circostanza, mancano perfino di tatto. Toccando dell'Italia compiuta con Roma capitale dice che nessun governo in Francia sarebbe più della Repubblica favorevole alla conservazione dello stato attuale di cose al di qua delle Alpi. Sta bene: gli italiani potranno rammentarselo se per caso i Mecenati del Journal des Débats rimettessero il piede sul trono.

Noi sappiamo però che nel 1878 una Repubblica mandava un esercito francese ai confini della Savoia sia per il caso che gli austriaci debellando Carlo Alberto si fossero avvicinati di troppo alle Alpi attraverso il Piemonte, come per l'altro che il Re Sabauda vincitore avesse costituito un regno troppo forte ai confini della Francia. I verbali delle sedute dell'Assemblea in quell'epoca parlano chiaro.

Sotto l'impero i francesi vennero al di qua delle Alpi, ma per fare l'Italia indipendente ed una. E la Francia di oggi spererebbe forse accaparrarsi le nostre simpatie colle missioni Bourgoing e Corcelles colle interpellanze Belcastel?

Il progetto sull'istruzione pubblica, del quale accenniamo per sommi capi nell'articolo di prima pagina, è attribuito al precedente ministro dell'istruzione pubblica, e non all'attuale.

NOTIZIE DI BORSA.

Table with 3 columns: Location (Firenze, Napoli, etc.), Price (18, 20, etc.), and other financial data.

Table with 3 columns: Location (Vienna, Trieste, etc.), Price (17, 18, etc.), and other financial data.

Bortolommeo Moschin, ger. responsab.

Perfetta salute ed energia risultante a tutti senza medicina eccitante la dolziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

3) Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, ammalati i più estenuati, gestioni (diapnoe), gastriti, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnii d'orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, acridità e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonne, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle molti di medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Brohan, ecc.

Cura n. 54,911. Barr (Bas Rhin) 4 giugno 1861. Signora - La Revalenta ha agito sopra di me in modo meraviglioso; mi ritornano le forze e mi anima una nuova vita come quella della gioventù. Il mio appetito, che per molti anni fu nullo, mi è ritornato mirabilmente e la pressione e contrazione nervosa al capo che si erano da quaranta anni fissate allo stato cronico, non mi tormentano più. DAVID RUFF proprietario.

Più nutritiva della carne, essa fa scemparsi 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. La scatoletta di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Bisceglia. Revalenta: scatoletta da 1/2 kil. fr. 4,50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cilecolatte in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi. Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati vevetali, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare nei doveri confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianori e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Rovigo, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, G. Comenati — Venezia, Ponci, Zambroni, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Balduino, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiato — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, L. Cottini, L. Dismutti.

11) Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentile e giovane signora S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni yasetti Pomata maissa Washington e dopo tentare la cura di un erpete al capo con caduta spaventevole del capello. Essa ci narra distesamente tutte le fasi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vende in Milano presso il farmacista O. Galliani, Via Meravigli, 24. — Alvario S. L. 4. Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia Beggato, Via S. Pietro, Gasparini, al magazzino di drogheria Pianori e Mauro, all'Astenora, farmacia Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, farmacia Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Disgo. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanoni. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evacuelista Negri e nelle principali farmacie della Venezia.

SPETTACOLI.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: Il figlio di famiglia, di Costetti. Ore 8.

Teatro S. Lucia. — Comico, meccanico trattenimento di marionette. Questa sera rappresentazione. — Ore 7.

PADOVA VIA MORSARI 1117 I

La Ditta AUGUSTO RIGOLI

Fabbricante in biancheria con Stabilimento in MILANO via Principe Umberto n. 5

AVVISA

avere aperto in PADOVA via Morsari n. 1117 Casa del conte Zaborra

UNA FIGLIALE STABILE

Per la vendita di biancheria confezionata: Telerie, Tende e tendine guipur, Flanelle, Palpignane, Fustagni inglesi, Peloni, Piquet, Tovaglieria, Servizi da tavola per 6, 12, 18, 24 persone tanto nostrali che di fiandra, Fazzoletti in genere, Coperte da letto bianche e colorate d'ogni grandezza, Maglieria in lana ed in cotone, Specialità in colli e polsi da uomo d'ogni forma e misura, nonché corredi da sposa da Italiane lire 300, 500, 800, che trovansi sempre pronti per QUALUNQUE RICHIESTA.

Tutti i suddetti articoli si vendono a Prezzi Fissi, i quali sono così bassi, da non temere concorrenza di sorta, perchè lo Stabilimento avendo più di 100 maestre che lavorano in biancheria, produttori giornalmente una quantità straordinaria di articoli; sono come obbligato ad esaltarli, presentando così ai compratori una grandissima convenienza, non togliendo questo, che i lavori uguali sortono dal mio Stabilimento godono di una bella riputazione in ogni città nelle quali furono presentati, perchè oltre al buon prezzo, presentano l'eleganza e la novità. Più, si garantisce qualunque merce di buonissima riuscita anche dopo lavata.

PADOVA VIA MORSARI 1117 I

N. 366-457 Div. I. Sez. II. 1-72

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di lunedì 27 corr. alle ore 12 mer. nella resid. di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candela vergine dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Gorzon dal Ponte di Ca Dolfin a tutta la località Drizzagno Martinello in comune di Cavazzere distretto di Chioggia provincia di Venezia.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 19393.00, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cantare la propria offerta con un deposito di L. 1500 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a Lire 100 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

La cauzione definitiva da presentarsi al momento della stipulazione del contratto sarà di lire 150 di rend. pubblica.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito alle ore 12 mer. del giorno 1 febbraio 1873.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 60 giorni lavor. dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di italiane L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 18 gennaio 1873. Il Segretario SQUARCINA

N. 112-336 Div. I. Sez. II. 1-73

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di lunedì 3 febbraio p. v. alle ore 12 m. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di rinnovazione delle porte del sostegno di Cavanella di Adige o ristaurò del manufatto, specialmente nella sua platea, stipiti e controbattenti in comune e distretto di Chioggia.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 24958.39 di cui lire 14851.59 a corpo e lire 10106.80 a misura.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cantare la propria offerta con un deposito in lire 2480 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a Lire 230 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 m. del giorno di sabato 8 febbraio pross. venturo.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta cont. dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 18 gennaio 1873. Il Segretario SQUARCINA

NOTIFICAZIONE

A richiesta del sig. avv. Giuseppe Verona quale r. intend. prov. di finanza in Padova io sottoscritto usciere del r. trib. civ. e correz. di Padova, specialmente delegato, notifico al sig. Gaudentio Zulin fu Giacomo di Trieste la sentenza 7 novembre 1872 n. 350 del trib. predetto, che lo condanna a pagare alla r. finanza lire 1527.01, il relativo interesse del 5 per 100 da 17 agosto 1872 al saldo, lire 70.60 di spese giudiziali oltre le tasse, e gli notifico pure il ricorso 5 dicembre 1872 e il decr. 10 dicembre 1872 col quale io venni delegato per la presente notifica.

Tanto a sensi e per gli effetti degli art. 141, 142, 368 cod. proc. civ.

Oggi 18 gennaio 1873.

L'uscire PIER-LODOVICO BAGNO 1-71

LO SCIROPPO DI RAFANO

io dato di Grimault e C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerabile, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia, ma di verificare minuziosamente se la firma rimasta e C. trovasi all'interno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10, Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio. 1-19

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dai signori Filii e Andoquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico del committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 2-7

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London.

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi una sola manufatto di cettura sarà bastevole per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzioni, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insania, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tosse (con sensazione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi color, mancanza di nutrimento, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovrappiù di carni si può stremati di forza.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratte di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,314. Era, 25 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla d'ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la mia mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,134. Promette (circond. di Mondovi), 24 ottobre 1868. ... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è ristabilito come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visite ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CARALLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia spatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intero senza veruna riposa, era sotto il peso d'una martellante tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,100. Trapani (Sicilia), 19 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; c'è otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

(ATANASIO LA BASILISA.)

Paceca Sicilia), 6 marzo 1871. Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione o debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimenti, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della suddetta Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Francesco Mangano. Prezzo: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persona che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia impastandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre e cattivo gusto al palato levandoli il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., e bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buona sangue e sedeza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buona sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 20 maggio 1869. Dopo 20 anni di estinate cecità di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Francesco Diacconi, sindaco. Cadice (Spagna), 5 giugno 1868. Cura n° 70,400.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Vicenza Morano. Cura n° 65,713. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né digerire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Il di MONTMOURN. Prezzo: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Giuglio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PONDERONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVERETO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA, Poesi; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Paselli; Adriano Frinai; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabria di Baldassarre. — FELTRE, Nicola Dell'Ermi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beak. — ODERZO, L. Cinotti; L. Diemutti.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi e consideravois, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffeteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob quarentito genuino dalla firma del dottor GIRAUDRAU DE SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'edie, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffeteur si vende al prezzo di 2 e di 4 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffeteur nella casa del dottor GIRAUDRAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 3-6

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° - L. 1.50.

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10

Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto